

ENNIO MORRICONE

Colonne sonore da film, musica per sempre!

Mario prof. Mariotti – Castiglioni, 3 agosto 2020

Come tutti ricordiamo il 6 luglio scorso, quindi fra tre giorni sarà un mese, all'età di 91 anni, è scomparso il compositore e direttore d'orchestra **Ennio Morricone**. Una notizia ha fatto il giro del mondo e suscitato tutta una serie di reazioni di gratitudine verso quest'uomo e la sua opera musicale.

Nato a Roma il 10 novembre 1928, dopo il normale cursus scolastico, ha studiato al Conservatorio di Santa Cecilia, diplomandosi prima in tromba e poi in composizione, sotto la guida del maestro **Goffredo Petrassi**.

Al compositore romano si devono musiche per più di 500 film e serie TV, oltre che opere di musica contemporanea. La sua carriera include un'ampia gamma di generi compositivi, che fanno di lui uno dei più grandi, prolifici e influenti compositori cinematografici di tutti i tempi. Musiche usate in più di 60 film vincitori di premi. Come giovane arrangiatore della RCA, ha contribuito anche a formare il sound degli anni '60 in Italia, confezionando brani come "Sapore di sale" di Gino Paoli, "Il mondo" di Gino Fontana, "Se telefonando" di Mina, e i successi di Edoardo Vianello.

In carriera ha venduto 70 - e dico settanta - milioni di dischi.

Persona abbastanza schiva schiva e poco amante delle cronache ha avuto come tutti un sua vita privata - eccolo con la **moglie Maria Tavia**, 70 anni di vita insieme - ma talento indiscusso della musica mondiale, è divenuto celebre e immortale soprattutto grazie alle sue colonne sonore cinematografiche, in particolare

quelle che a partire dagli anni Sessanta ha firmato per i film del regista romano **Sergio Leone**, ritrovatisi quasi per caso a lavorare insieme, pensate, dopo essere stati compagni alle Elementari.

Dopo alcune esperienze in gruppi musicali, esordisce come autore di colonne sonore con il regista, uomo di spettacolo in TV **Luciano Salce** nel 1961 fino alle ultime due composizioni che risalgono al 2016, quindi a 4 anni fa, scritte per “Il sole è buio” di Giuseppe Papasso e “**La corrispondenza**” di Giuseppe Tornatore.

E qui dovrei far passare tutta la serie di registi per far vedere con quanta gente di spettacolo Ennio Morricone abbia lavorato. Lina Wertmuller, Lucio Fulci, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Liliana Cavani, Dario Argento, Giuliano Montaldo, Florestano Vancini, Damiano Damiani, Giuseppe Tornatore, Marco Bellocchio, Salvatore Samperi, Mauro Bolognini, i Fratelli Taviani, Alberto Simone, Roberto Faenza, Luigi Perelli e Alberto Negrin, specialisti nelle serie televisive. Ma anche registi stranieri come Brian De Palma, Oliver Stone, Roman Polanski (Frantic), Pedro Almodovar, Quentin Tarantino, suo grande ammiratore, quello che gli consegnerà l'Oscar alla carriera. Solo per citarne alcuni.

Tranne che con Federcio Fellini (**Venerdì**) che ha affidato le musiche dei suoi film a Nino Rota, un altro grande compositore di musiche e suo contemporaneo. Anche sui titoli dei film famosi la serie sarebbe piuttosto lunga: La voglia matta, I basilischi, I racconti di Canterbury, Sostiene Pereira con uno strepitoso Marcello Mastroianni, Malena, La venexiana, Sacco e Vanzetti, Per le antiche scale...le serie televisive La piovra 7 edizioni, Perlasca. Un eroe italiano, Gino Bartali. L'intramontabile, Il Papa buono, Karol. Un papa rimasto uomo, Il cuore nel pozzo sui 200-250 mila esodati dalmato-istriani dei soldati comunisti titini.

All'interno del lunghissimo elenco di musiche da film almeno un

dieci-quindici colonne sonore sono – e resteranno – indimenticabili. E, idealmente, partiamo da un motivo, un colonna sonora, che ai tempi fischiavamo un po' tutti.

Anno 1964. Titolo [Per un pugno di dollari](#), regista Sergio Leone.

Dopo aver girato a fatica il film, un film decisamente nuovo in controtendenza con quelli americani, per intenderci alla John Wayne, il suo primo western all'italiana, il regista romano aveva bisogno di qualcuno che si occupasse della colonna sonora. E arriva l'ex compagno delle Elementari dai Salesiani Ennio Morricone per una collaborazione che darà vita ad una trilogia. In verità in due fanno fatica a metersi d'accordo sull'impostazione stilistica e, nonostante il successo del film, il musicista negli anni non ne parlerà mai con entusiasmo. Ecco uno spezzone del film.

[Video1, Per un pugno di dollari, 1964. Trailer \(m. 3.22\)](#)

Lo spartito. E ora quest'altra sequenza ancora più famosa, sempre dello stesso film. Quella con la battuta che ai tempi recitavamo a memoria: “Quando un uomo con il fucile incontra un uomo con la pistola, l'uomo con la pistola è un uomo morto”. Clint Eastwood, il buono (doppiatore, la grande voce di Enrico Maria Selrno) e la resa dei conti con il cattivo di turno: l'attore italiano, ancora poco famoso, Jean Maria Volonté.

[Video2, Per un pugno di dollari, 1964. La scena finale \(m. 4.17\)](#)

2. La collaborazione con Sergio Leone continuerà per anni e anni e i due approfondiranno sempre più la loro sintonia. Nel 1966, quindi due anni dopo, è la volta [Il buono, il brutto e il cattivo](#). I tre del titolo sono “il biondo” e buono (Clint Eastwood); Tuco, cioè il brutto, l'attore Eli Wallach e il cattivo, soprannominato Sentenza, interpretato da Lee Van Cleef. Il film è ambientato durante la

Guerra di secessione e racconta come tutti e tre cerchino di arrivare a un cimitero, dove pare ci sia una cassa con dentro 200mila dollari: qualcuno sa sotto quale lapide si trovi la cassa, qualcun altro sa in quale cimitero cercare.

Diversamente dai due precedenti film, Morricone lavora a diverse musiche. Per il tema principale finisce per ispirarsi all'ululato di un coyote (che si sente all'inizio del film) e ai vari strumenti aggiunge anche rumori di pistole e fischi di vario tipo. Le due note del tema principale sono le stesse per tutti e tre; ma con uno strumento diverso per ognuno: un flauto per il buono, un arghilofono (simile a un'ocarina) per il cattivo e una voce umana per il brutto. **Una scena.** La scena finale del film con la musica di Morricone.

Video3, Il buono, il brutto, il cattivo, 1966. La scena finale (m. 7.01)

3. Nostalgica e struggente – basta solo ascoltarla – la musica del terzo film del duo Morricone-Sergio Leone **C'era una volta il West.** Anno 1968. L'impianto della colonna sonora dall'andamento enfatico e ossessivo dei temi musicali raggiunge vette sempre più virtuose, con ogni personaggio chiaramente caratterizzato da un motivo diverso. Si tratta di una delle colonne sonore più importanti composte per il grande schermo, ma la memorabile sequenza iniziale priva di musiche rappresenta probabilmente l'apice creativo del lungo sodalizio tra regista e compositore. Il cigolio di un mulino a vento, il ticchettio di un telegrafo, il gocciolio dell'acqua e il ronzio di una mosca sono i dettagli, che amplificati, dilatano il tempo dell'attesa prima del climax che caratterizza l'intero film.

Video4, C'era una volta il West. Trailer. Oltre a immagini con i protagonisti + locandine in diverse lingue (m. 3.48)

Ora è la volta di Harmonica, personaggio uinterpretato dall'attore Charles Bronson che suona appunto l'armonica dell'addio in un film dal tono epico sebbene il paesaggio americano voluto e dipinto da Sergio Leone sia alquanto caustico e ostile, pieno di figure glaciali e cattive. Allo spettatore – a noi – resta la sensazione profonda di un mondo che non c'è più. Bello e crudele finché si vuole ma pur sempre un mondo che, in qualche modo, ci è appartenuto.

[Video5, C'era una volta il West, Addio di Harmonica \(m. 2.54\)](#)

5. Sebbene non sia fra le opere più spesso citate, la collaborazione del compositore con il regista emiliano Bernardo Bertolucci nel film **Novecento** del 1976, costituisce un passaggio importante per Ennio Morricone. La musica rende ragione di un affresco maestoso e complesso di un intero secolo confermando – se ce n'era la necessità – la grandissima versatilità di Ennio Morricone nel costruire su un film un abito musicale che ne accompagni la varietà e, al tempo stesso, ne sottolinei le contraddizioni. Il film che si avvale di un cast eccezionale (Robert De Niro, Gérard Depardieu, Burt Lancaster, Donald Sutherland, Dominique Sanda, Alida Valli, Stefania Sandrelli ecc.) è un dramma storico ambientato in Emilia, regione natale del regista, raccontando le vite e l'amicizia di due uomini, il possidente terriero Alfredo Berlinghieri e il contadino Olmo Dalcò, sullo sfondo dei conflitti sociali e politici dell'Italia nella prima metà del XX secolo. Ambientato nella pianura padana, racconta le lotte del mondo contadino e della mezzadria per la conquista di un qualche affrancamento dalla miseria e dalle prepotenze dei padroni. Un mondo che a noi oggi, abituati alla tecnologia imperante e alla globalizzazione, sembra lontano millenni ma che – se si fa anche solo mente locale – risale a poco oltre mezzo secolo fa e ha

riguardato i nostri nonni, i nostri padri e le nostre madri.

[Video6, Novecento, Romanzo \(m. 4.05\)](#)

7. Il 1984 è l'anno del capolavoro di Sergio Leone, scomparso troppo presto, con le musiche di Ennio Morricone, [C'era una volta in America](#). Nell'arco di più di quarant'anni (dagli anni venti ai sessanta), vengono raccontate le drammatiche vicissitudini di un criminale e dei suoi amici nel loro progressivo passaggio dal ghetto ebraico all'ambiente della malavita organizzata nella New York del proibizionismo e del post-proibizionismo. L'accompagnamento musicale è affidato alla creatività di Ennio Morricone. E, lui, il maestro prepara la colonna sonora con largo anticipo tanto che viene ascoltata durante le riprese del film. Anche qui il compositore propone una varietà di suoni e suggestioni che ambiscono ad abbracciare un'intera nazione, come nella ripresa della celebre Amapola, una musica che si prestava a rendere l'idea di una nazione multiforme, l'America, ma che il compositore finisce per rendere sua. E nostra. Eccola.

[Video8, C'era una volta in America, Amapola \(m. 5.23\)](#)

Questa, invece, all'interno della pellicola rimanda alla vicenda d'amore di due dei molteplici protagonisti del film: Robert De Niro, sempre grandissimo attore, ed una giovane, acerba e intrigante Elizabeth McGovern, nella parte di Deborah, da cui il titolo del brano musicale Deborah's theme.

[Video9, C'era una volta in America, Deborah's teme \(m. 4.23\)](#)

8. Altro film di prestigio ed altra colonna sonora di successo è quella di [Mission \(The Mission\)](#), per la regia dell'inglese [Roland Joffé](#) che ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes del 1986. Vi si racconta la vicenda di un mercante di schiavi spagnolo, Robert De Niro, che, in cerca di redenzione, si unisce alla missione

fondata in Sud America da un gesuita allo scopo di convertire, tra il 1600 e il 1700, al Cristianesimo le popolazioni indigenene attorno alle **cascate dell'Iguazù**, tra i fiumi Paranà ed Uruguay.

Gabriel's Oboe è un brano musicale scritto da Ennio Morricone, candidato all'Oscar come miglior colonna sonora dell'anno 1986.

Il tema musicale diventa più visibile quando il protagonista, Padre Gabriel, l'attore americano Jereny Irons, si avvicina a una cascata e inizia a suonare il suo oboe per fare amicizia tramite la musica con la tribù indigena dei Guaraní. Il capo della tribù, disturbato dal comportamento dei suoi, incuriositi dalla musica, rompe l'oboe di Padre Gabriel ma l'incidente segna l'inizio della relazione tra il religioso e gli indigeni Guaraní.

The king rounded up all the insurgents
Listened closely to their gibberish
For some sign of an omen or portent
All night — all week
Soon he had collected all of their wisdom
Into a book he titled so
A Guide To The World's Most Fantastic Monsters
And I read it searching for some new feeling but
The monster that you run from doesn't exist.

Il re radunò tutti gli insorti
Ascoltato attentamente il loro senza senso
Per qualche segno di presagio o presagio
Tutta la notte - tutta la settimana
Presto aveva raccolto tutta la loro saggezza
In un libro lo intitolava
Una guida ai mostri più fantastici del mondo

E l'ho letto cercando un nuovo sentimento ma
Il mostro da cui fuggi non esiste.

Una melodia orecchiabile, affidato all'oboe che rimane impressa per un brano ripreso da molti spot televisivi, tra cui il più diffuso quello della Chiesa Cattolica per la donazione dell'otto per mille.

[Video10, The Mission, Gabriel's Oboe \(m. 9.10\)](#)

8. Il film [Nuovo Cinema Paradiso](#) del 1988, scritto e diretto da Giuseppe Tornatore, segna l'inizio di una lunga collaborazione fino al 2016, tra il regista siciliano e il compositore romano. La versione internazionale del film da 123' ha vinto il Grand Prix Speciale della Giuria al Festival di Cannes del 1989 e l'[Oscar per il miglior film straniero](#). Si tratta della storia di Salvatore Di Vita, un affermato regista cinematografico che da quando ha lasciato il paesino di cui è originario, non vi ha mai più voluto rimettere piede e da trent'anni vive a Roma. Una sera, al suo rientro a casa, apprende dalla sua compagna la notizia della morte di un certo Alfredo e per tutta la notte rivive i ricordi dell'infanzia tra cui il suo innamoramento da ragazzino per il mondo del cinema. Attori protagonisti Jacques Perrin, il regista famoso, Salvatore Cascio: Salvatore bambino, Marco Leonardi: Salvatore adolescente Philippe Noiret: Alfredo, l'operatore del Cinema Paradiso del paese natale. La colonna sonora di Ennio Morricone premiatissima, è da annoverare di sicuro fra i capolavori del compositore romano. Nelle note il compositore è riuscito a rispecchiare tutto l'andamento tenero, struggente, malinconico ma anche sognante che costituisce il leit-motiv della pellicola del regista siciliano.

[Video11, Nuovo cinema Paradiso, Colonna sonora \(m. 4.10\)](#)

9. Anche quello con Giuseppe Tornatore, iniziato con Cinema Paradiso, premiato con l'Oscar al miglior film straniero, per Ennio

Morricone sarà un sodalizio molto longevo, tanto da arrivare alle opere più recenti del regista. Per [La leggenda del pianista sull'oceano](#) Morricone, la colonna sonora premiata con un Golden Globe si abbandona a sperimentazioni jazz contemporanee e contaminazioni musicali di vario tipo. Una storia complicata con l'attore americano Tim Roth, detto Novecento che fa il musicista a bordo sul transatlantico Virginian, e l'amico Max, suonatore di tromba. Quando all'alba della seconda guerra mondiale, Max Benchè riluttante, lascia l'amico Novecento, per cercare fortuna altrove, il pianista resta al suo posto. Anni dopo, quando il transatlantico è in disarmo e prossimo ad essere distrutto, Max vi ritrova l'amico, nei meandri deserti della nave: negli anni recedenti era rimasto a fare compagnia ai soldati ospiti della nave trasformata in un ospedale militare. Dopo un ultimo tentativo per convincerlo a scendere, Max capisce che Novecento è intenzionato a finire la sua vita, affondando insieme alla nave.

[Video12, La leggenda del pianista sull'Oceano Trailer \(m. 3.09\)](#)

10. Ed ecco un altro film dalla colonna sonora famosa. E' del 2015, è intitolato [The Hateful Eight- Gli otto odiosi](#), scritto e diretto dal regista americano Quentin Tarantino, che per il Maestro Morricone ha una specie di ossessione. Le atmosfere western sono un tuffo nel passato rivisitato da Morricone che trova il modo anche di riutilizzare brani inediti. La colonna sonora viene premiata da Golden Globe, Bafta e soprattutto da un Oscar, il primo effettivo per il musicista dopo quello alla carriera nel 2007. Interpretato da una serie di attori Samuel L. Jackson, Kurt Russell, Jennifer Jason Leigh, Walton Goggins, Demián Bichir, Tim Roth, Michael Madsen, Channing Tatum e Bruce Dern, racconta una vicenda del 1877, qualche anno dopo la guerra civile

americana, con una diligenza si fa strada nel paesaggio invernale del Wyoming mentre una bufera è in arrivo. I passeggeri, il cacciatore di taglie John Ruth e la latitante Daisy Domergue, sono diretti verso la città di Red Rock, dove l'uomo, soprannominato Il boia per via della sua abitudine di portare vivi fino al patibolo tutti i suoi prigionieri, consegnerà la ricercata alla giustizia per una taglia di 10000 \$, la quale verrà poi impiccata da un boia.

[Video13, The Hateful Eight-Gli otto odiosi, Regans Theme \(m. 2.34\)](#)

Uno degli umtimi film per il quale il maestro Ennio Morricone ha confezionato la colonna sonora è il film [La Corrispondenza](#) del regista e amico siciliano Giuseppe Tornatore per il quale aveva composto due colonne sonore famose. Questa risale a uno degli ultimi lavori del maestro prima di andare in pensione.

[Video14, LA CORRISPONDENZA, Trailer-Film promozionale \(m. 1.20\)](#)

Ennio Morricone scompare all'alba del 6 luglio 2020 a 91 anni presso il Campus Bio-Medico di Roma, dopo il ricovero seguito ad una caduta con rottura del femore. Riposa al [Cimitero Laurentino](#) nella tomba di un amico in attesa della cappella di famiglia.

Slide [Grazie](#) Maestro Ennio Morrinone.